

16 Febbrajo 1799 v. S.

IL

# REPUBBLICANO PIEMONTESE

*Tua fata docebo.*  
Virg.

*Continuazione della lettera del Citt.*

*Colla delli 21 piovoso.*

In questo punto ricevo nuove sicure di Novara, e di Casale dal Collega Bay, che vi si portò questa mattina, che, anche in queste Provincie tutti gridano per acclamazione unione alla Francia. Se le Provincie, che per la loro posizione geografica, pareva, che dovessero forse propendere per l'unione alle vicine Repubbliche, sono così decise per la Francia, quanto sperare non debbo di codesta Capitale, e sua Provincia, e quanto non debbo consolarmi nell'aver contribuito seco voi, Concittadini, a palesare il nostro comune, ed unanime voto per la riunione? Siamo acclamati dal Popolo Piemontese, abbiamo secondato il di lui desiderio, abbiamo contribuito alla sua felicità; che altro ci resta dunque a desiderare, se non che li voti liberi, di un sì generoso Popolo sieno accettati dalla Grande Nazione!

Le coscrizioni si ricevono ancora in questa Città per tutto dimani, dopo dimani ad istanza del Popolo si fa una festa, di cui ho già formato il progetto, che farò poi stampare quando facesseguito.

Martedì sarei in grado di portarmi nel vostro seno, se non mi trattenesse la Guardia Nazionale, che vuol dare un'altra festa; ma mercoledì partirò sicuramente.

Questa sera, tutte le Autorità costituite, e tutta l'Ufficialità Francese, e della Guardia Nazionale, pranzo col Comandante di questa Cittadino-Rossignoli; gli evviva la Repubblica Francese, il Governo Provvisorio, l'unione

alla Francia, si succedevano gli uni agli altri, accompagnati dalla musica militare, in somma, Cittadini, io non so perciò distinguere li Vercellesi dai Francesi; qual felice pronostico per la nostra Libertà! il Ticino, e la Stura, li petti Subalpini gareggeranno col Rodano, e colla Senna, e coi petti de' Franchi; la Francia, ed il Piemonte formeranno una sola famiglia: viva la Repubblica Francese.

P. S. Vi trasmetto pure le copie, che in questo punto ricevo dalla Stamperia, del Proclama della Municipalità da me eccitata ad invitare li Cittadini per l'illuminazione per la festa di Lunedì.

**COLLA ZORDA** Segretario.

**IL CITTADINO VINAY**

Membro della Municipalità di Torino, Commissario in varie Comuni della stessa Provincia per Decreto delli 16 piovoso anno 7.

Torino li 21 piovoso anno 7. Repubblica.

**CITTADINI**

Mi fo premura di notificarvi, che in seguito alla commissione da voi appoggiatami ho ottenuto all'unanimità di voti delle qui a piedi quindici Municipalità il loro voto per la riunione alla Repubblica Francese, e domani vi trasmetterò tutti i processi verbali con il voto della più gran parte de' possidenti, e Capi di famiglia segnati alli stessi verbali.

VINAY.

122  
Rivoli  
Rean  
Sangan  
Villar-basse  
Rivaura  
Grugliasco  
Colegno  
La Veneria

Casale  
S. Gilo  
Givoletto  
La Caccia  
Alpignan  
Pianezza  
Druento

si fossero ancora recati li Cittadini Belloc, e Broveti.

CARLO BOTTA

IL CITTADINO CHIAVARINA

IL CITTADINO BOTTA

Membro del Governo Provvisorio, Commissario nelle Provincie del Canavese al di là della Stura, Ivrea, ed Aosta, per Decreto delli 16 piovoso anno 7.

Ivrea li 21 piovoso anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese.

CITTADINO PRESIDENTE

Arrivo in questo punto di ritorno dalla Città d'Aosta, e tosto vi rendo inteso di quanto venne da me operato all'oggetto della mia missione in quella Comune, perche ne informate il Governo Provvisorio. L'esito delle mie operazioni così non fu meno felice, che in Ivrea, essendo stato efficacemente secondato dal nostro Collega Cerise: ci siamo recati ambedue jeri mattina alla Municipalità della suddetta Comune, ed avendo esposto quanto occorreva, deliberarono immantinenti in favore della riunione della nostra Patria colla Repubblica madre; e l'istessa determinazione abbiamo ottenuto dalla Direzione centrale; fu aperto quindi nella sala Municipale un registro d'iscrizione, dove concorrevano in gran numero i Cittadini ad annotarsi per la riunione: il Cittadino Vescevo emise lo stesso voto. Sulla sera radunata avendo sulla pubblica Piazza la Guardia Nazionale, e parlato loro sul proposito, tutti risposero affirmativamente, ed hanno apposte le loro sottoscrizioni: alcuni votarono sotto la condizione che sia conservato libero il culto della Religione Cattolica; altri sotto quell'altra di non andare uniti col dipartimento del Monte Bianco, ma bensì con Ivrea: la notte vi fu illuminazione per tutta la Città in segno di allegrezza pubblica: il nostro Collega Cerise si è incaricato di fare il giro al medesimo fine per rimanente della Provincia; onde ho giudicato miglior partito di discendere per recarmi in Canavese all'oggetto di raccogliere i voti di quelle Municipalità, dove per avventura non

Membro della Municipalità di Torino, Commissario in varie Comuni della stessa Provincia per Decreto delli 16 piovoso anno 7.

Torino li 22 piovoso anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese. 15 febbraio 1799

CITTADINO

Incaricato in qualità di Commissario del Governo Provvisorio di raccogliere i voti delle Comuni nella Provincia di Torino circa la progettata riunione del Piemonte, mi trasportai nelle varie Comuni, ed ora vi partecipo, Cittadini il risultato della mia missione.

Le Municipalità di Moncalieri, Carignano, Piobesi, Vinovo, Cardito, Orbassano, Beinasco, Nichelino, unitamente a molti Cittadini di varie di queste Comuni concordemente e quasi per tutto per via d'acclamazione adottarono il progetto di riunione alla Francia. Fra breve riceverò, e vi saranno trasmesse le sottoscrizioni di tutti gli altri abitanti in esse, che per la brevità del tempo non aveva potuto personalmente ricevere.

CHIAVARINA Officiere Municipale

GERMANIA

Estratto di una lettera di Vienna delli 19. Piovoso

Un corpo di sei mille Russi è giunto a Linz. Qui si dice, che per ora non passeranno il Danubio.

L'arciduca Giuseppe Palatino d'Ungheria deve partire per Pietroburgo, e si dà per sicuro il suo matrimonio con una principessa Russa.

In questo paese non manca la materia alle discussioni politiche. Chi vuole, che il congresso di Rastadt debba partorire qualche straordinario cambiamento, e chi è ansioso di sapere il risultato del

congresso privato di Strasburgo. Molti sono andati a vedere i Russi: chi parla delle loro code, chi esaggera le loro barbe, e chi descrive i loro cannoni dipinti a verde con i condottieri vestiti con un ferrajolo color di fuoco.

Moltissimi poi sono quelli, che raccolgono i fatti per tessere la storia della prima dinastia, che sta per fondare Passwan Oglu. Questo soldato felice destinato forse ad esser re, mostra nella sua condotta una tanta avvedutezza da far tremare la sublime Porta. Molti Pascià suoi vicini sono già mossi dal suo esempio, e poco manca, che lo spirito Passawanico operi in quelle contrade, ciò che ha operato lo spirito francese nei paesi meridionali dell'Europa.

I Russi si offrono pure di schiacciare sotto i piedi questo potente nemico, ma la Porta sta su pensieri e teme la generosità Moscovita. L'oro ha però sedotto il Divano, ed il trattato fra la Porta, e l'Inghilterra è sul punto di essere segnato.

Insomma si può conchiudere da tutti questi varj ragionamenti, che il trattato di Campo formio potrà stabilire una linea di demarcazione fra i paesi abbandonati all'ascedente della rivoluzione, e quelli avvilupati ancora nelle tenebre del Nord. Le potenze ghiaciali potevano sostenersi col favor de' trattati. Ma i segnali di una nuova coalizione ruppero ad un tratto il meditato equilibrio, e niente meno vi voleva, che la marcia di un corpo di Russi per aprire la strada alla libertà verso i discendenti de' Germani, dei Cimbrici, e dei Sciti. Se si comincia la guerra, se i Francesi passano ancora le Vette dell'alpi Carniche, e Rezie, se Vienna cade, cadrà l'impero Russo, e l'Europa sarà libera.

## REPUBBLICA FRANCESE

Treyer, 10 piovoso.

Si è confermata la nuova della capitolazione della fortezza di Ehrenbreistein; essa fu segnata li 5 piovoso dal Generale Dallemagne, e dal Colopello Faber comandante la Piazza. Le truppe Francesi ne presero il possesso gli 8.

## REPUBBLICA LIGURE

L E G G E

Del corpo legislativo Ligure sulla pensione dei Frati, e delle Monache.

*Il Consiglio de' sessanta considerando, che la lealtà, e la giustizia esigono, che il Corpo Legislativo non differisca a provvedere all'indennità, e sussistenza degli individui di tutte le Corporazioni Religiose, i di cui beni sono avocati alla Nazione colla Legge de' 4. e 18. Ottobre p. p.*

*Dichiara, che vi è urgenza.*

*Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione.*

*I. Agli Ecclesiastici Regolari d'ambiti sessi che in forza della presente Legge hanno diritto ad una indennità, è assegnata un'annua pensione ragguagliata come segue:*

*Ad ogni Sacerdote e ad ogni Professo per il Sacerdozio ll. 400. Ad ogni Laico Professo, ed a qualunque altro Laico, che avesse un contratto personale vitalizio colla propria Comunità Religiosa lire due cento cinquanta.*

*A tutti li restanti Laici non compresi nel precedente articolo una corresponsione in ragione di lire duecento cinquanta per*

ogni quinquennio. Tutti gli anni decorsi dalla vestizione dell' abito sino alla pubblicazione della presente Legge soltanto saranno computati di ragguaglio suddetto per qualunque di detti Laici; il massimo della corresponsione sarà di lire mille.

Ad ogni Monaca da Coro lire quattrocento cinquanta.

Ad ogni Monaca da Coro, che sortisse dal Monastero, dall' epoca della sortita lire cinquecento dieci.

Ad ogni Monaca Conversa professa lire trecento.

II. L' annua pensione determinata come sopra sarà aumentata d' un quarto per tutti li Religiosi, che alla pubblicazione della presente Legge hanno compiti sessant' anni: avrà luogo lo stesso aumento per le Monache, che all' epoca suddetta hanno compiti cinquant' anni.

III. Questa Legge si estende a tutti gli Ecclesiastici d' ambi li sessi, de quali nella predetta legge de' 4. e 18. Ottobre: ed anche alli traslocati dal Governo Provvisorio, rapportando qualunque Decreto, o Legge, che disponesse diversamente.

IV. E' in facoltà de' Sacerdoti, che sortono dalle rispettive Religioni, contemplati nella presente deliberazione, la scelta della pensione annua, oppure d' una corresponsione per una volta soltanto a norma della classificazione seguente;

La corresponsione unica sino all' età d' anni quaranta inclusivamente è di lire tremila cinquecento.

Da quaranta a cinquanta inclusivamente lire tre mila.

Per tutti quelli che sorpassassero li cinquanta anni indistintamente lire due mila, cinquecento.

La dichiarazione di detta opzione dovrà farsi dalli Sacerdoti suddetti entro un anno decorrendo dalla pubblicazione della

presente Legge, nel Centro menti le rispettive Municipalità: sarà prorogato detto termine dal Corpo Legislativo, se lo prenderà conveniente.

V. La predetta corresponsione sarà pagata puntualmente a tutti quelli, che vi avranno diritto giusta la suddetta classificazione individuale, e mediante il permanente domicilio nello Stato Ligure; le pensioni verranno corrisposte di trimestre in trimestre anticipatamente, e ragguagliate dal giorno, in cui la Nazione è entrata al possesso de' beni, de quali in predetta Legge.

VI. Hanno diritto a suddetta pensione annua, o corresponsione:

1. Quelli Religiosi Liguri d' ambi li sessi, che hanno vestito l' abito ne' Conventi, o Monasteri della Repubblica.

2. Quelli forastieri anche, che hanno vestito l' abito ne' Conventi, o Monasteri Liguri, ed otterranno quei medesimi riguardi, che ne' rispettivi paesi s' accordano ai Religiosi Liguri; in ogni caso però la pensione sarà regolata per tutti in conformità della sopradescritta.

Si continuerà.

PIEMONTE

Il Governo Provvisorio ha soppresso il diritto del quinto, che tutti gli spettacoli pagavano alla società degli in addietro cavalieri, lasciando però aperta alle Municipalità la facoltà di esigere il decimo sul prodotto dell' entrata dei medesimi, da convertirsi in soccorsi all' indigenza.

Questa legge è una di quelle, che reggono lo spirito, e il cuore. Per essa il lusso, e la voluttà si rendono utili alla miseria, ed al dolore.

PRESSO IL CITTADINO DENASIO.

Nell' Isola di San Filippo.